

Evidenziatore
a cura di **Antonietta Valsecchi**
della Redazione di MC

ROBERTO TAGLIAFERRI

La «magia» del rito. Saggi sulla questione rituale e liturgica
Edizioni Messaggero Padova, Padova 2006, pp. 480

Le nostre liturgie sono troppo povere, troppo monotone, troppo rassegnate nella loro mediocrit . Roberto Tagliaferri individua la ragione di tutto questo nell’“anoressia” rituale della Chiesa, nel mortificare il mondo dei riti, come se questi non fossero l’anima stessa del mondo liturgico, ma un sovrappi , qualcosa di superfluo di cui la Chiesa potrebbe far a meno. La denuncia dell’autore   forte e chiara: la visione teologica classica, basata sulla pura teoria e sulla semplice dottrina non tiene pi . “Rito e cristianesimo diventano sempre pi  estranei e sospetti... Il rito nella Chiesa   sottotraccia... il sacramento   enfatizzato massimamente nell’asserto dogmatico della sua importanza teologica, ma   tenuto al minimo nella sua mediazione rituale”. Siamo di fronte ad un libro coraggioso, d’avanguardia e provocatorio. R. Tagliaferri insegna Teologia all’Istituto di Liturgia Pastorale Santa Giustina di Padova e alla Pontificia Universit  Lateranense di Roma. I lettori di MC lo conoscono come nostro collaboratore.

GIUSEPPE SALIMBENI

L’aire del tempo
Editeam, Cento (FE) 2006, pp. 380

“Non ho mai pensato di scrivere un libro su di me. In occasione del 50° della mia ordinazione presbiterale (anno 1999), l’ho fatto. Il volume, in tipografia fin da quell’anno, viene alla luce solo ora”. Questo l’incipit di un volume - stampato in 60 copie (sic!) - e che pone qualche problema al lettore fin dal titolo che preferisce il raro “aire” al termine pi  comune “spinta”. Il libro racconta la vita dell’autore, riportando archivisticamente e minuziosamente fatti e citazioni, con rimandi, note e commenti e considerazioni, comprese quelle “da non leggersi” e quelle che “non c’entrano col libro”. Il tutto simpaticamente affastellato sotto “l’aire del tempo” che si ferma al 1999. Ora “Il toscano” - come viene chiamato amichevolmente dai confratelli -   ospite dell’Infermeria provinciale di Bologna: ha la sua et  (  nato nel 1925) e qualche acciaccio. Ma pare non aver fretta di prendere congedo da “fratello tempo”.

LUIGI PELLEGRINI

Frate Francesco e i suoi agiografi
Edizioni Porziuncola, Assisi 2004, pp. 498

Siamo di fronte alla raccolta degli studi che il medievista cappuccino Luigi Pellegrini ha pubblicato negli ultimi trent’anni su argomenti francescani. Il ponderoso volume - che testimonia quindi la notevole produzione dell’Autore - ha quattro parti: la prima dedicata ai “problemi metodologici e storiografici”, la seconda a “Bonaventura, francescano e biografo di san Francesco”, la terza alle biografie “dal *De inceptio* allo *Speculum perfectionis*” e la quarta parte, infine, a “gli scritti di frate Francesco”. Particolare attenzione Pellegrini   andato via via dedicando all’“affascinante mondo della produzione codicografica”, definito poeticamente come “il letto di un fiume attraverso il quale sono giunte fino a noi le testimonianze del passato”. Non   sempre facilissimo seguire l’analisi dei codici, ma abbiamo trovato affascinante seguire la storia (almeno in ipotesi) di quel fondamentale manoscritto

“composito e miscellaneo” che è il codice assisano 338. Libro per studiosi, dunque, o almeno per studenti di un certo livello. A volte l’amico Pellegrini è sceso a livelli più divulgativi anche per MC.

FABRIZIO ZACCARINI

Agostino Venanzio Reali. Un lettore della Parola tra esegesi e poesia

EDB, Bologna 2007, pp. 132

“Un uomo e la parola si incontrarono e conversarono a lungo, nonostante capirsi non fosse poi così facile...”. Inizia con questa citazione di Wiesel il libro che Fabrizio Zaccarini ha dedicato allo studio del confratello Agostino Venanzio Reali, una persona difficile da decodificare immediatamente. Molti hanno visto in lui il frate e il superiore senza sapere del poeta, hanno seguito le lezioni del professore, senza immaginare che a casa, assieme ai libri, lavorava la creta e il legno. Secondo Zaccarini, padre Venanzio fu soprattutto un lettore sensibile e attento della Parola e delle sue tracce nel mondo; lettore che poi tradusse la Parola in parole sue - una vera trasposizione tra esegesi e poesia - servendosi di versi e di prosa, di pennelli e di scalpello. Un uomo e la parola si incontrarono e si raccontarono a vicenda.

Fabrizio Zaccarini fa parte della Redazione di MC ed è impegnato a Faenza nella pastorale giovanile.